



Cronache dal futuro della scienza atto secondo

Riparte martedì con una nuova formula "Cronobie": non più un festival ma un cartellone lungo due mesi pensato per un pubblico giovane e dedicato agli intrecci tra vita quotidiana e ricerca

Irene Bisi

L'anno passato, con 4 giorni di festival, 80 relatori, 19 diverse location cittadine e 400 mila euro di investimento (100 a testa fra Comune e Università di Bologna, il resto spartito tra numerosi sponsor), il "numero zero" di "Cronobie. cronache dal futuro della scienza", aveva totalizzato oltre 10 mila presenze. Quest'anno, con un investimento che l'assessore Angelo Guglielmi definisce «infinitamente inferiore», "Cronobie" torna con una formula nuova ma gli stessi obiettivi: non più festa o festival denso di appuntamenti, ma rassegna diluita nel tempo con un appuntamento ogni giovedì (eccezion fatta per il primo, in programma martedì 3 ottobre) da qui fino a fine novembre. Undici in tutto gli incontri, 18 gli ospiti (in gran parte docenti dell'Università di Bologna), tre sedi (la Sala Poeti di Scienze Politiche, l'aula magna della Biblioteca Universitaria e l'Oratorio di Corte Galluzzi messo a disposizione dalla Banca di Bologna) e due spettacoli che intrecciano teatro e scienza. Un cartellone messo a punto da Comune e Ateneo con

l'obiettivo «di rivolgerci ai cittadini per parlare di scienza immaginando - spiega il rettore Pier Ugo Calzolari - che i primi interlocutori siano i giovani. Una preoccupazione che affiora sporadicamente è che le facoltà scientifiche siano in crisi: non è così, le facoltà producono una magnifica ricerca, sono i giovani ad aver abbandonato la scienza. È un fenomeno mondiale, ma noi dobbiamo sforzarci per far capire che la scienza è un patrimonio intrinsecamente buono, oltre ad essere, insieme alla poesia, una delle attività più alte dell'intelletto umano». Divulgativi, insomma, gli obiettivi della rassegna che, promette il sindaco Sergio Cofferati «diventerà un appuntamento stabile» e che si propone di affrontare i temi che più ci toccano giorno dopo giorno: la tecnologia applicata al quotidiano, la gestione del dolore, l'uso dell'energia, il sesso, il testamento biologico e l'utilità della statistica. Per finire, il 30 novembre, con un dibattito pubblico sulle "Possibilità di rilanciare la divulgazione scientifica unendo gli sforzi" ossia un invito a-

perto alle istituzioni pubbliche e private (la Fondazione Golinelli promotrice di "La scienza in piazza" nei comuni dell'hinterland, la Fondazione Seragnoli e altre ancora) «per capire se possiamo organizzare meglio e insieme iniziative di questo tipo, magari - propone il proretore Roberto Grandi - con il coordinamento della Regione. L'ipotesi è che nel 2007 torni "Cronobie" ma in relazione con le altre realtà per dare un palinsesto completo ed essere più

efficaci: altrimenti è inutile che ognuno porti avanti da solo la propria iniziativa». A inaugurare l'intero progetto, il 3 ottobre alle 10.30 in Sala Poeti, saranno il premio Nobel per la fisica Sheldon Glashow e Barry Barish (premiati il giorno prima con una laurea honoris causa in Fisica dal nostro Ateneo) che discuteranno con Alvaro De Rujula di come la ricerca pura entri nella vita di tutti i giorni, dai quark ai telefonini. Si prosegue, nei giovedì successivi, sempre alle 18, con ospiti come i sociologi Roberto Grandi e Marzio Barbagli, il professor Carlo Flamigni, Bruno Giorgini, Italo Scadovi, Bruno



Riccò, Stefano Cane-
strarie molti altri docenti
dell'Ateneo. A corredare
il programma ci saranno
poi due rappresentazioni
teatrali: *L'idealista ma-
gico*, di cui il Teatrino
Clandestino propone in
anteprima il riallesti-
mento il 17 ottobre ai
Teatri di Vita, e *Napo-
leone magico imperatore*
di e con Bustric, in pro-
gramma in aula absidale
Santa Lucia il 27 novem-
bre. L'ingresso a tutti gli
appuntamenti è gratui-
to.